

PROGRAMMI DIDATTICI
PROGRAMMA RECITAZIONE SU PARTITURA MUSICALE
DOCENTE PAOLO MUSIO
ANNO 2018/2019

PROGRAMMA RECITAZIONE SU PARTITURA MUSICALE

I ANNO (REGIA E RECITAZIONE)

Riflessioni dal punto di vista attoriale su testo in generale, teatralità, partitura musicale come insieme di parti in relazione tra loro.

Ruolo dell'ascolto della cosiddetta "Melodia delle cose" (Rilke).

Indagine su rapporto personale degli allievi con la musica in relazione alla recitazione.

Training fisico posturale in relazione alla respirazione diaframmatica e per predisporre all'ascolto del proprio ritmo interno e aprire all'ascolto dell'altro.

Improvvisazioni degli allievi: teatrini musicali su loro proposte di rapporto musica/recitazione.

II ANNO (REGIA E RECITAZIONE)

Riflessioni dal punto di vista attoriale su testo in generale, teatralità, partitura musicale come insieme di parti in relazione tra loro. Cenni su ruolo delle avanguardie artistiche del'900 nella rottura degli schemi e nella apertura di prospettive di inclusione di nuove dimensioni dell'ascolto. Ascolti orientati: Es. Ursonaten di Schwitters, estratti da Herzog la ballata di Stroszek.

Ruolo dell'ascolto della cosiddetta "Melodia delle cose" (Rilke).

Esempio testo/partitura Beckett. Prova di esecuzione collettiva.

Indagine su partitura segreta intesa come uso di ascolti musicali per acquisire uno spazio mentale creativo in relazione alla recitazione. Improvvisazioni su partitura segreta.

Training fisico posturale in relazione alla respirazione diaframmatica e per predisporre all'ascolto del proprio ritmo interno e aprire all'ascolto dell'altro.

Improvvisazioni collettive e a gruppi di 2/3 su proposta di rapporto musica/recitazione a partire da ascolto Preludio n. 6 di Chopin.

III ANNO (REGIA E RECITAZIONE)

Riflessioni dal punto di vista attoriale su testo in generale, teatralità, partitura musicale come insieme di parti messe in relazione tra loro. Cenni su ruolo delle avanguardie artistiche del'900 nella rottura degli schemi e nella apertura di prospettive di inclusione di nuove dimensioni dell'ascolto. Ruolo dell'ascolto della cosiddetta "Melodia delle cose" (Rilke).

Distinzione di comodo tra partitura generata dall'attore e partitura come dato esterno.

Training fisico posturale in relazione alla respirazione diaframmatica e per predisporre all'ascolto del proprio ritmo interno e aprire all'ascolto dell'altro.

Improvvisazioni individuali e a gruppi su concentrazione ed ascolto verso la generazione di una partitura sonora e gestuale.

Improvvisazioni collettive e a gruppi di 2/3 su proposta di rapporto musica/recitazione.